



# Con l'«Industria 5.0» la corsa all'automazione sarà ri-umanizzata

Tosho Horikiri, fondatore della Toyota Engineering, in cattedra a Brescia: idee, scenari e altre prospettive

**Camillo Facchini**

BRESCIA. Dopo «Industria 4.0» si passa alla versione «5.0», ormai alla porta delle imprese e delle nostre case. Con buone notizie: una ri-umanizzazione della corsa all'automazione e un ruolo sempre più elevato della persona. E questo non solo in Giappone, come ha spiegato ieri Tosho Horikiri nella sua lezione magistrale sull'industria e la società del futuro, ma anche nell'Ue dove la Commissione europea ha presentato un documento sulla «5.0» in cui si parla di industria sempre più sostenibile, *humancentric* e resiliente.

La presenza di Toshio Horikiri a Brescia è il risultato delle relazioni personali accumulate in una vita dal professor Marco Vitale, che hanno consentito a Brescia il confronto con il fondatore di Toyota Engineering Corporation, dopo aver sviluppato in Cina Toyota Motor Corporation, primo produttore automobilistico mondiale con 10,5 milioni di auto vendute nel 2021, tra i pri-

mi al mondo ad applicare il metodo «Kaizen», la parola originariamente utilizzata per descrivere l'elemento chiave del sistema di produzione Toyota col significato di «fare le cose nel modo in cui andrebbero

fatte», creando un'atmosfera di miglioramento continuo, cambiando il proprio punto di vista e il modo di pensare per fare qualcosa di meglio rispetto a quello che già si fa.

**Le origini.** Sono passati tanti anni dai primi passi del kaizen, ma la sostanza non è cambiata e - soprattutto - «quel metodo, quella filosofia profonda - come ha ricordato Marco Vitale - erano nati dalla scarsità che i giapponesi avevano di fare economie di materiale e di un adeguato impiego delle persone» è alla base di quanto è venuto dopo come la gestione della qualità totale, l'abbattimento delle scorte, il kanban per la reintegrazione costante delle materie prime e dei semilavorati e su concetto che l'energia arriva dal basso, ovvero rendendosi conto che il risultato in un'impresa non viene raggiunto al management ma dal lavoro diretto sul prodotto che Horikiri ha riavvicinato all'oggi parlando dell'attuale «necessità di esser attenti a capire nuove tecnologie della rivoluzione industriale quotidiana ed ai miglioramen-

ti di ogni singolo giorno»

**Lo scenario.** L'incontro con Tosho Horikiri - voluto dallo studio Vitale-Zane e da Considi, e moderato dal collega Massimiliano Del Barba - ha condotto la platea in un lungo viaggio da industria 4.0 al futuro prossimo, dalla capacità del colosso automobilistico giapponese a rispondere alle esigenze dei clienti, ai rapporti tra prodotto mercato.

Introdotta da Roberto Saccone e presentata da Fabio Coppelozza, presidente di Considi (dal 1980 attiva nelle strategie di miglioramento), Tosho Horikiri ha accompagnato il pubblico in un lungo viaggio nel mondo, delineando la storia delle diverse rivoluzioni industriali, illustrando il ruolo e le ambizioni della Cina, che nel 2049 si posizionerà nel top ranking delle potenze manifatturiere con la leadership nell'innovazione, tratteggiando il supporto strategico di cui il Dragone si avvarrà nel prossimo biennio (riforma del sistema, ambiente competitivo sano, supporto finanziario, supporto del sistema di tassa-

zione delle merci). Ma anche il ruolo del Giappone che dalla produzione di serie e standardizzata è passato alla produzione e fornitura di servizi individualmente personalizzati, prevenendo che i clienti non potranno acquistare quantità adeguate di prodotti a un prezzo inferiore rispetto al passato, ma potranno anche godere di nuovi beni e servizi che hanno parzialmente desiderato.

**I cinque muri.** È stato il primo passo del relatore verso industria 5.0, verso una promozione delle piccole e medie imprese nella diffusione della quarta rivoluzione industriale in vista del passaggio da una strategia centrata sull'individuo piuttosto che sull'industria. Come? Abbattendo cinque muri: con strategie di promozione governative, sviluppano letti per tecnologie avanzate, con nuove basi di conoscenza, con l'impegno di tutti i cittadini e integrando tecnologie avanzate nella comunità. Un ruolo di peso sarà quello delle Pmi, favorendo la loro innovazione, affiancando accordi internazionali, investendo nelle risorse umane con persone formate nello spirito per nuove sfide, con piani



di sviluppo permanenti. E con al centro di tutto la persona. Ha concluso i lavori Riccardo Trichilo, ex Beretta e ceo di Csmt, dove la ricerca si fa a Brescia. //

## Si prospetta una promozione delle Pmi nell'ottica di una strategia centrata sull'individuo



**In cattedra.** L'intervento di Toshio Horikiri alla Camera di Commercio di Brescia